

Castel D'Alvio 18. Aprile 1881

Stimabile e Carissimo Amico.

A preferenza d'ogni altro, mando
a voi, Stimabile Amico, alcune
foglie di *Malva sylvestris* Linn. e forse
coperte di una Uredo che somiglia
molto alla Uredo della rosa, se per
non è quella. Non mi mai alcuna
pianta di Malvacee attaccata da
questo fungo, che ~~distruce~~ ^{distruge} le foglie e le distrugge. Ne proprii
oggi stesso quattro piante. Distanti
qualche chilometro l'una dall'altra.
Unisco pure tre foglie di

Quercus acutifolia coperte, mi pare
di una puccinia. Vedete? Vedete
pure, se mai avessi detto guai,
di proposti in questa parola
vigue, perché vi confesso che
di corteggiare valgo e tanto i
tacchi delle mie povere robe.

Dunque fatevi il piacere
di essere tanto indulgente e
generoso di permi dire qualche
cosa in proposito, e se vi ho
peccato e sopra vostra, che siete
sempre stato troppo buono verso
di me.

Di me, ed anzi per vostra penitenza
mi propongo di farvi d'ora in
avanti tutti i comunicati che potrà por-
gere su qualunque foglio, fino a
rasserenarsi.

Intanto addio, buon amico, Mi
sentirò la vostra signora: Dov'è
un bacio ai vostri figli, che vispi
e giocheri, mi pare di vederli a
saltellare come i lupi caprioli
pel giardino Botanico.

Vogliatemi bene e credetemi.

L'affettuoso vostro
G. G. G. G.
G. G. G. G.